

IL VERTICE

In autunno i lavori sino al sottopasso del Ponale. Nel 2020 si va avanti

Ciclovia, un tunnel per la «Tagliata»

Ma per la Casa della Trota il problema resta insoluto

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Tre righe tre in una nota ufficiale dieci volte più lunga e che dà legittimamente maggior enfasi ai «nodi» risolti e ai passi in avanti che pur piccoli ci sono. Ma che piaccia o non piaccia il completamento del tratto occidentale della Ciclovia del Garda (da Riva a Limone) deve passare o bypassare la Casa della Trota e se non si trova un accordo coi privati la situazione si complica maledettamente. Ecco allora che quelle tre righe del comunicato ufficiale aprono qualche interrogativo: «Il secondo step, che riguarda il tratto dalla galleria Or-

luzioni (galleria compresa) ed entro l'inizio della primavera ma forse anche prima tutti i progetti definitivi dovranno essere nero su bianco. Lo richiede tra l'altro la firma di una nuova intesa tra Stato e territori interessati che dovrà avvenire entro 90 giorni: lo Stato, e nel caso specifico il ministro guidato dal pentastellato Danilo Toninelli, metterà sul piatto 16,6 milioni di euro, le altre risorse le dovrà trovare la giunta provinciale.

I costi complessivi al momento sono quelli annunciati da tempo: tutto il tratto trentino (12,1 chilometri, 6,6 da Riva a Limone, 5,5 da Torbole a Malcesine) costerà 45 milioni di euro. 25 la sponda ovest, 20 quella est che però presenta le maggiori difficoltà progettuali. Come annunciato da mesi, il primo step della Riva-Limone, ossia il tratto «Riva del Garda - Galleria di Orione», sarà diviso in due interventi (UF1.1 e UF1.2) per un costo complessivo - comprese spese a disposizione dell'amministrazione - di circa 6,6 milioni di euro. Il primo intervento, fino al sottopasso del Ponale, è in fase di appalto e l'inizio del cantiere è previsto per l'autunno 2019. Il secondo lotto, dalla galleria Orione fino al Porto Ponale, «andrà in appalto nell'autunno 2019 con previsione d'inizio dei lavori nella primavera 2020». Come richiesto dalla Comunità e dai sindaci, è stata approvata l'integrazione del progetto con l'accesso al complesso fortificatorio della «Tagliata del Ponale». Gli ingegneri Monaco e Martorano hanno spiegato che è attualmente in fase di studio la realizzazione di un vano scavato nella roccia che colleghi la galleria naturale «Eros» con il soprastante complesso fortificatorio. «Tramite una scalinata esistente scavata nella roccia sarà possibile raggiungere la soprastante ex strada del Ponale e le restanti parti del complesso». «Si tratta di un punto molto importante - osserva il presidente Mauro Malfer - E un'integrazione che abbiamo sempre sostenuto, in accordo con la Soprintendenza dei Beni Culturali e con l'assessorato alla cultura della Provincia».

Ma resta il «nodo» della Casa della Trota sul quale chiarimenti precisi non ne sono arrivati: «Nella predisposizione dei primi due steep l'architetto Enrico Ferrari ha fatto un grandissimo lavoro conciliando opera e ambiente - sottolinea Malfer - Credo si possa fare altrettanto nel proseguo. Un accordo coi privati si può trovare e sono convinto che si arriverà ad una soluzione che risponderà il giusto equilibrio tra esigenze del pubblico e diritti del privato».



La riunione con sindaci, vertici della Comunità di valle e tecnici provinciali svoltasi ieri mattina; qui sopra il «nodo» Casa della Trota, il passaggio più ostico del collegamento Riva-Limone

I tecnici provinciali stanno predisponendo un collegamento in roccia dalla galleria Eros sino al complesso fortificatorio

ne al Porto Ponale e dal Porto Ponale al confine con il Comune di Limone sul Garda (e qui sta il bypass alla Casa della Trota, ndr.) - recita la nota concordata tra Comunità di Valle e Provincia - sarà diviso in due unità funzionali (UF2 e UF3) del valore complessivo di ulteriori 18 milioni di euro circa». Tradotto: arriviamo dalla galleria Orione al porto del Ponale, poi si vedrà, meglio «spezzettare» in due il tratto perché altrimenti si rischia di inchiodare tutto. Anche perché l'obiettivo a medio-lungo termine è di creare un ulteriore collegamento attraverso la valle del Ponale per puntare diritti verso la Val di Ledro e formare un circuito ad anello per ridiscendere la vecchia Ponale. Sta di fatto che la riunione tecnico-politico di ieri mattina tra i vertici della Comunità di Valle, i sette sindaci dell'Alto Garda e Ledro, il nuovo dirigente generale dell'area infrastrutture e trasporti della Provincia Stefano De Vigili e i tecnici Luciano Martorano e Mario Monaco, non ha aggiunto molto al vero «rompicapo» del collegamento ciclabile Riva-Limone, il passaggio appunto in corrispondenza della Casa della Trota. Gli uffici provinciali, come peraltro aveva già annunciato l'ex assessore Gilmozzi a Riva il 6 agosto scorso, stanno lavorando ad alcune possibili so-